

Notiziario Cuore Amico

NUMERO 1 ANNO 2019



Mirano. Sullo sfondo Villa Barbarigo Lassotovich, in primo piano, l'Oratorio



Pubblicazione curata da
Associazione Cuore Amico
Mirano - Venezia

Direttore responsabile
Gian Luigi Dal Corso

Responsabili di Redazione
Franco Giada e
Anna Maria Chiodi

Impaginazione e Grafica
Vittorio Pampagnin

Autorizzazione del
Tribunale di Venezia
Reg. Prov. 1456
01.07.2003

Redazione e Sede Sociale
Via Luigi Mariutto, 13
30035 Mirano - Venezia
Tel. e fax 041.5795707
Casella Postale 49
www.cuoreamico.com
presidente@cuoreamico.com

Questo numero
è stato stampato
in 1500 copie

Stampa
La Press
Fiesse d'Artico (Ve)
Tel. 049.502722

Foto
Archivio Cuore Amico



Un ricordo per Duino Chinellato



Per delineare la figura di Duino Chinellato, ciò che egli è stato e ha fatto, un intero Notiziario non basterebbe e ciò senza correre il rischio di sconfinare nella retorica spesso abusata specialmente quando si vuole ricordare le persone che non ci sono più. Di Duino Chinellato basterà dire che è stata una persona per bene; un uomo che aveva l'alto senso della famiglia, della società e del vivere civile. Di Duino ricordiamo il suo impegno nelle attività riservate ai giovani: prima nel calcio e poi nel pattinaggio. E sarà proprio in quest'ultima esperienza che egli raccoglierà i più bei frutti del suo appassionante e costante lavoro.

Saranno frutti fatti di maglie iridate, tricolori e regionali. Fatti di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Maglie e medaglie conquistate sulle piste italiane ed europee. Maglie e medaglie le cui principali bellezze vanno ben oltre al risultato agonistico ma vivono nel riflesso delle belle facce di quelle ragazze e di quei ragazzi che Duino ha fatto avvicinare allo sport e che con indosso la maglia del gruppo "Pattinatori Spinea" e i pattini ai piedi gli avrebbe indirizzato alla conquista della vita. Ma Duino era anche altro.

Nel 1999, il nostro compianto amico e maestro Piero Pascotto ebbe l'idea di dare vita ad un'Associazione che, in qualche modo, costituisse un supporto alla Cardiologia di Mirano che, in quel tempo, aveva avviato quel processo evolutivo che l'avrebbe portata a diventare un importante punto di riferimento

sanitario per la gente veneta e non solo veneta. Per far questo il Dr. Pascotto aveva bisogno di un gruppo di persone valide, che sapessero interpretare alla meglio la politica del volontariato applicata alla delicata funzione di assistenza verso chi era stato vittima di un evento cardiologico. Piero Pascotto si guardò intorno e individuò un piccolo gruppo di persone che facevano al caso suo. In questo gruppo c'era Elvira Pigozzo, Rosario Perfetto, Amedeo Munarin, Angelo Stocco, Italo Calzavara, Antonio Pattarello, Luigi Stefani, Duino Chinellato e pochi altri.

Nasce così l'Associazione Cuore Amico di Mirano; l'uomo immagine sarà Luigi Stefani ma il motore che farà girare la macchina organizzativa sarà Duino Chinellato. Sotto la presidenza di Duino Chinellato l'Associazione Cuore Amico riceve un nuovo impulso e presenta nuovi scenari, in particolar modo, l'utilità di fare della prevenzione considerata fondamentale nella lotta contro l'insorgenza di malattie all'apparato cardiocircolatorio. Ma non di meno era la riabilitazione, e sarà proprio questa attività che riceverà un sostanziale aiuto con l'acquisto di un parco cyclette che sarà destinato alla palestra riabilitativa di Noale.

Sarà solo il primo di tanti interventi ma costituirà una sorta di spartiacque fra il concetto di un'associazione solo divulgativa e un'associazione anche operativa. Ciò che l'Associazione Cuore Amico ha fatto per la Cardiologia di Mirano è ormai storia, ed è una storia che continua con rinnovato impegno seguendo gli insegnamenti di Piero Pascotto e di Duino Chinellato; insegnamenti fatti propri e rinvigoriti dall'avvedutezza e dalla costante azione dell'attuale presidente Cav. Nicolò Cammarata. Il giorno delle esequie Patrizio Sarto (antico allievo di Duino, oggi stimato medico) ha voluto riproporre ciò che ha significato la presenza di Duino Chinellato nel gruppo "Pattinatori Spinea" e per i tanti giovani che in quel Gruppo hanno trovato ospitalità e la possibilità di esprimere la loro esuberanza sportiva. Ma Patrizio ha anche

ricordato ciò che Duino è stato ed ha fatto in qualità di presidente dell'Associazione Cuore Amico; la vicinanza sempre dimostrata ai giovani medici che si avvicinavano a quella struttura e ai pazienti ai quali non ha mai mancato di offrir loro un solidale e affettuoso sostegno.

Anche il presidente Nicolò Cammarata ha voluto esprimere il suo pensiero: "Di Duino Chinellato ricordo la sua caparbia nel perseguire gli obiettivi che si era prefissato per far crescere l'Associazione Cuore Amico che, allora, muoveva i primi passi. Sapeva rapportarsi con chiunque e ricordo che volle, ed ottenne, che il prof. Gianni Spinella, presidente nazionale di "ConaCuore", fosse presente ad una nostra festa svoltasi, per l'occasione, nella Palestra di Zianigo. Da Duino ho anche imparato molto e se oggi l'Associazione è cresciuta ed affermata indubbiamente un grande merito va a lui". Flora, la moglie di Duino, conclude questo breve ricordo con un toccante pensiero al marito: "Ho vissuto accanto a Duino per quasi sessant'anni. Di lui ho solo ricordi meravigliosi; ricordi che mi aiutano a vivere e tirare avanti.

Ma il passar del tempo non attenua il dolore per la sua scomparsa anzi; più i giorni passano più sento che mi manca e più il cuore mi fa male".





Conferenza stampa per la Borsa di Studio "Piero Pascotto"

Il giorno 3 aprile 2019, presso l'Ospedale di Mirano, è stata indetta una conferenza stampa dedicata alla istituzione di una borsa di studio al ricordo del grande cardiologo e luminare Dr Piero Pascotto, prematuramente scomparso il 15 dicembre 2015. La borsa di studio è stata assegnata ad un giovane Cardiologo, che grazie ad essa lavorerà presso la Cardiologia di Mirano per 12 mesi e sarà di grande aiuto a tutta la nostra collettività, vista l'attuale carenza di medici. All'iniziativa hanno aderito tutti i Sindaci dei comuni del Distretto Mirano-Dolo e ciò ha rappresentato una meravigliosa gratificazione per l'Associazione Cuore Amico e la testimonianza della profonda riconoscenza della gente del nostro territorio nei confronti di questo grande medico e indimenticabile uomo, per quello che ha fatto nell'ambito della sanità e del sociale. Infatti, grazie all'instancabile e lungimirante lavoro del Dr Pascotto, la Cardiologia di Mirano ha raggiunto nel corso degli anni livelli di eccellenza, riconosciuti in ambito nazionale ed internazionale. La genuina spontaneità e l'inesauribile disponibilità dimostrate da Piero, verso le migliaia e migliaia di persone che a lui si sono rivolte, sono ancora oggi ricordate con riverente rispetto. L'ammontare complessivo della borsa di studio è stato di 40.000 euro, dei quali 20.000 stanziati dall'Associazione Cuore Amico e i restanti dalle 17 Amministrazioni comunali del Distretto Mirano-Dolo. Durante la conferenza stampa, il

Dr Salvatore Saccà, Direttore della Cardiologia di Mirano, ha presentato il curriculum vitae del Dr. Mercanti Federico, vincitore della borsa di studio.

Alla conferenza stampa hanno partecipato il Direttore Generale dell'ULSS 3 Serenissima Dr Giuseppe Dal Ben, i Sindaci del

Distretto Dolo-Mirano, numerosi Primari dei nostri ospedali ed alcuni consiglieri regionali. Erano presenti, inoltre, la Famiglia Pascotto, la Past-President del Rotary Club dei Tempesta di Noale, la Sig.ra Manuela Lovo, i Cavalieri Antonio Frasson e Beato Gianni, il direttivo di Cuore Amico e tantissime altre personalità.



Nelle foto: momenti della Conferenza Stampa. In primo piano la signora Paola Pascotto. In basso: il Dr. Saccà, il Cav. Cammarata, il Dr. Mercanti e il D.G. Dal Ben



Anestesia nel paziente cardiopatico

Dott.ssa Lorella Altafini Direttore f.f. U.O. di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica Aulss 3 Serenissima

Negli ultimi anni con l'aumento dell'età media si sono diffusi interventi chirurgici sempre più complessi in pazienti in età avanzata, cardiopatici e portatori di altre patologie concomitanti con un aumento del rischio perioperatorio.

Soprattutto la valutazione del rischio cardiaco ed un'adeguata condotta perioperatoria risultano di fondamentale importanza.

A tal proposito è necessario considerare cinque fattori per la valutazione del rischio cardiaco:

- 1) Il tempo intercorso da una eventuale rivascolarizzazione coronarica
- 2) L'ultima valutazione cardiaca effettuata
- 3) La presenza di fattori clinici predittivi di rischio
- 4) Lo stato funzionale del paziente (MET)
- 5) Il rischio legato alla procedura chirurgica

Tale approccio preoperatorio ha lo scopo di valutare la riserva cardiaca e coronarica e di preparare adeguatamente il paziente all'intervento.

La gestione multidisciplinare cardiologica, anestesiologicala e chirurgica garantisce un approccio ottimale alla gestione preoperatoria del paziente cardiopatico riducendo il rischio intraoperatorio e le complicanze postoperatorie.

Basti pensare che ogni anno su 27 milioni di pazienti sottoposti ad interventi chirurgici extra-cardiaci, circa 8 milioni soffrono di cardiopatia

ischemica o presentano fattori di rischio coronarico, 10.000 vanno incontro ad infarto miocardico perioperatorio e fino ad un milione di pazienti sviluppa complicanze cardiache. Naturalmente, poiché i fattori di rischio cardiaco possono presentarsi nel preoperatorio ma anche nel periodo intra e postoperatorio, è di fondamentale importanza l'impiego di misure preventive e terapeutiche in tutti e tre questi periodi.

Ma come avviene clinicamente tutto questo? Il punto di partenza è sicuramente la stratificazione del rischio in base alla gravità della cardiopatia e al tipo di intervento chirurgico.

È quindi necessaria la pianificazione di una strategia operativa in funzione del rischio.

La storia clinica del paziente, l'analisi dei documenti clinici ed un accurato esame obiettivo sono i momenti fondamentali di una valutazione preoperatoria.

Nella maggior parte dei pazienti, semplici domande consentono

di definire la riserva funzionale cardiovascolare: in particolare la capacità di salire almeno un piano di scale senza disturbi respiratori o dolore al petto caratterizza una buona riserva funzionale cardiaca. L'elettrocardiogramma (ECG) a riposo, la radiografia del torace, gli esami ematochimici sono obbligatori nel paziente con cardiopatia.

Inoltre una particolare cura va posta nell'individuazione delle patologie non cardiache che possono aggravare il rischio cardiaco e operatorio, vale a dire l'anemia, la malattia polmonare cronica, malattie del fegato e l'insufficienza renale.

Il paziente cardiopatico, lo sappiamo, assume dei farmaci quotidianamente. In genere sono farmaci per il controllo della pressione arteriosa, per il controllo della frequenza cardiaca, o per il controllo del dolore e, nella maggior parte dei casi, farmaci che agiscono sulla coagulazione.

Esiste consenso nel ritenere che un paziente ben compensato sul piano clinico grazie ad una terapia medica adeguata sia nelle condizioni migliori per affrontare lo stress perioperatorio e che, al fine di garantire un compenso clinico ottimale, la terapia assunta cronicamente debba essere continuata fino al momento dell'intervento.

Una domanda che il paziente spesso ci pone è se le medicine che assume possono interferire con l'anestesia o con l'intervento.

Di fatto, non sono note interazioni tra farmaci cardio-vasoattivi ed anestetici di entità tale da rendere necessaria la sospensione preoperatoria. In merito alla somministrazione della terapia prima dell'intervento, dato che





l'assunzione di acqua nell'ora precedente l'anestesia è da ritenersi sicura nei pazienti senza patologie dell'apparato gastroenterico, il paziente può assumere la terapia prima dell'intervento.

Quanto alla somministrazione della terapia dopo l'intervento chirurgico, nel caso in cui questo non riguardi l'apparato gastrointestinale ed il paziente sia ben collaborante, la terapia potrà essere assunta come di consueto. Naturalmente nel caso in cui il paziente non possa assumere nulla per bocca, dobbiamo considerare altre modalità di assunzione dei farmaci per evitare la ripresa della sintomatologia cardiologica e/o l'insorgenza di sindromi da sospensione.

La gestione perioperatoria del paziente cardiopatico deve essere finalizzata al raggiungimento di un assetto cardiaco e funzionale non necessariamente normale ma stabile. Tale obiettivo può essere soddisfatto non solo attraverso l'appropriata gestione della terapia cardiovasoattiva ma anche dalla attuazione delle misure farmacologiche, ambientali e relazionali che consentono di ridurre l'ansia generata dall'attesa dell'intervento. Non va dimenticato infatti che molti episodi ischemici si verificano nel periodo preoperatorio. L'anestesia generale e loco-regionale, se correttamente applicate, non presentano differenze importanti in merito al rispetto della funzione cardiaca.

La scelta della tecnica anestesiológica: locale, sedazione, spinale o generale, quindi deve essere effettuata in base al tipo di procedura chirurgica, alle caratteristiche fisiche e psicologiche del paziente, all'ambiente in cui avrà luogo il decorso postoperatorio con speciale riferimento alla possibilità, se

necessario, di trasferire il paziente in Terapia Intensiva per un adeguato monitoraggio che non è possibile in un reparto di degenza.

A fine intervento, la decisione in merito alla collocazione del paziente in Terapia Intensiva o reparto di degenza dipende da una serie di parametri, tra cui sono particolarmente importanti le condizioni generali e le patologie di base del paziente, la procedura chirurgica effettuata, il decorso intraoperatorio, la logistica propria della struttura, in cui avverrà il decorso postoperatorio e il livello di assistenza disponibile.

Nell'immediato postoperatorio un buon riscaldamento corporeo e una terapia analgesica adeguata costituiscono i presupposti per un decorso postoperatorio non complicato da problematiche di natura cardiaca.

Concludendo possiamo dire

che il reparto di Anestesia e Rianimazione prende in carico il paziente cardiopatico iniziando con la valutazione preoperatoria nell'ambulatorio dedicato.

La gestione combinata di una corretta valutazione dei fattori di rischio e la scelta di una tecnica anestesiológica moderna ed il più possibile mirata al rischio relativo ed al tipo di intervento fa sì che il paziente possa affrontare con adeguato monitoraggio anche interventi complessi.

L'innovazione tecnologica ci ha permesso di avere a disposizione, oltre che il monitoraggio ECG e della pressione arteriosa in continuo, anche il monitoraggio della profondità dell'Anestesia e del rilassamento muscolare.

Questo aspetto è molto importante perché ci permette di dosare i farmaci in base alla risposta del paziente, alla durata e complessità dell'intervento.





Cardiologie aperte 2019

Anche quest'anno il 14 febbraio 2019 è stato dedicato a "Cardiologie Aperte", iniziativa patrocinata dall'Associazione Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) e dall'Heart Care Foundation, all'interno di una campagna nazionale di sensibilizzazione della popolazione sulle malattie cardiovascolari.

Scopo dell'iniziativa, organizzata in loco dalla Cardiologia di Mirano e dalla Medicina dello Sport - Cardiologia Riabilitativa di Noale, assieme all'Associazione Cuore Amico Mirano, è stato quello di diffondere messaggi educativi sugli stili di vita salutari e spiegare alla popolazione l'importanza della ricerca e dell'innovazione in questo settore della medicina. Durante la mattinata sono stati eseguiti esami del sangue per lo screening cardiovascolare alle persone che ne ha fatto richiesta (oltre 200 soggetti). L'elettrocardiogramma, invece, è stato effettuato

esclusivamente a quelle persone, che dopo aver eseguito i prelievi, sono risultate ad alto rischio cardiovascolare dal Cardiologo presente. L'elettrocardiogramma, infatti, rappresenta un'indagine strumentale in grado di svelare, con un'elevata sensibilità e specificità, l'eventuale presenza di una cardiopatia in atto.

Per la prima volta quest'anno, sono stati invitate alla manifestazione anche alcune classi medie del comune di Mirano.

Gli alunni, circa 75 ragazzi dai 12 ai 13 anni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, hanno potuto in questo modo partecipare ad una conferenza sui corretti stili di vita: alimentazione, attività fisica e fumo di tabacco. Inoltre, grazie alla collaborazione fornitaci dai Colleghi del Pronto Soccorso di Mirano, le scolaresche in questione hanno potuto assistere ad una dimostrazione di rianimazione cardiopolmonare con l'impiego del manichino e

del defibrillatore, provando in prima persona come trattare un paziente con arresto cardiaco.

Come novità 2019, inoltre, è stata sperimentata con successo la possibilità, attraverso uno smart-phone ed una specifica APP capaci di eseguire un'elettrocardiogramma ad una derivazione, di verificare la possibile presenza di alterazioni del ritmo cardiaco. Con questo sistema è possibile verificare in qualsiasi momento, la presenza di aritmie, prima tra tutte la fibrillazione atriale, fattore di rischio riconosciuto per l'ictus cerebrale.

Alla giornata hanno partecipato anche il Dipartimento Prevenzione dell'ULSS 3, da sempre interessato al tema della prevenzione delle malattie cardiovascolari ed il gruppo di coordinamento aziendale contro il tabagismo, suggellando in tal modo una collaborazione attiva e coordinata tra gli operatori sanitari della nostra Azienda sanitaria.





Prendiamo a cuore i nostri denti

Gia dall'antichità moltissimo si è detto e scritto sull'importanza della prevenzione, qui cito solamente una frase attribuita a Erasmo da Rotterdam (teologo, umanista e scrittore vissuto a cavallo tra il 1400 e il 1500) "prevenire è meglio che curare". È forse la più diretta e la più conosciuta. Più prosaicamente in tutte le linee guida è sancita a chiare lettere l'importanza della prevenzione. Pure nel testo dei LEA (livelli essenziali assistenza) per l'odontoiatria è posta in primo piano. Nonostante tutto, questa purtroppo è troppo spesso misconosciuta, non si sa chi la debba attuare e soprattutto si sottovaluta la sua potenza. Di certo per prevenire bisogna prima conoscere e capire "cosa determini cosa". Questo



non è un procedimento empirico ma ha da essere scientifico, ecco quindi l'utilità delle già citate linee guida dove, sulla scorta della letteratura, vengono analizzate le varie procedure definendo quali e quanto siano utili, inutili o addirittura dannose. Dobbiamo ricordare che le linee guida non sono statiche ma al contrario sono oggetto di continue revisioni. Tutto questo bel preambolo cosa c'entra con i denti? Molto più di quanto la maggior parte delle persone possa pensare.

La bocca non è solo il punto di ingresso del cibo, è pure, se non curata, il punto di ingresso di patogeni con ripercussioni gravi per la nostra salute generale. Ovviamente non intendo i batteri o le tossine che una volta ingerite generano

tossinfezioni, parlo invece delle ripercussioni che una cattiva salute orale ha sul nostro cuore, sui nostri reni e sul nostro metabolismo. Quindi se trattiamo male la nostra bocca non perdiamo solamente i denti ma ci rimettiamo pure in salute.

Come si applica la prevenzione alla bocca? I più rispondono: andando spesso dal dentista. Sbagliato, la prevenzione si fa a casa nostra, è gratuita ma noiosa e richiede tempo. Certo bisogna andare anche dal dentista ma non è lui che effettua la vera prevenzione in quanto quando il dentista fa qualsiasi cosa nella nostra bocca (sigillature a parte) effettua una cura che può di sicuro prevenire ulteriori peggioramenti, ma altrettanto sicuramente indica che la prevenzione primaria ha fallito.

Cosa può e deve fare il dentista per aiutarci a prevenire? Sulla scorta della evidenza scientifica, istruirci su cos'è e il perché della prevenzione orale, insegnandoci poi le corrette procedure e i corretti stili di vita. L'Unità Operativa di Odontostomatologia di Milano-Noale a tal scopo da un anno ha messo in essere (grazie all'apporto indispensabile dei tirocinanti in Igiene Dentale) una serie di incontri formativi diretti alle gestanti



dove si spiega compiutamente cosa sia la prevenzione, come si applichi, a cosa serve e cosa si rischia se non applicata. Il dire che "basta spazzolare i denti" è incredibilmente riduttivo e forviante. Questi corsi hanno ottenuto un buon successo e il plauso del Direttore Generale; sulla scorta di questo, grazie alla sensibilità del dr. Giada Direttore della UOC Medicina dello Sport e all'Associazione Cuore Amico, abbiamo proposto un primo incontro aperto a tutta la popolazione mercoledì 22 maggio e altre ne verranno programmate in futuro.

Dr. Giorgio Tiozzo
Responsabile UOS
Odontostomatologia P.O. Noale
Usls 3 Serenissima





Le azioni di Cuore Amico:

DONATA UNA TELEMETRIA ED UN ELETTROCARDIOGRAFO ALLA CARDIOLOGIA DI MIRANO

La nostra Associazione, nata nel 2000 al fine di promuovere la cultura della prevenzione in ambito cardiologico e di sostenere la Cardiologia di Mirano con l'acquisto di strumentazioni ed apparecchiature elettromedicali, anche quest'anno si è impegnata in tal senso. Grazie al generoso aiuto di un imprenditore del nostro territorio, infatti, abbiamo potuto donare all'AULSS 3 Serenissima un sistema telemetrico da utilizzarsi presso la Cardiologia di Mirano, diretta dal Dr. Salvatore Saccà.

La telemetria donata da Cuore Amico è uno strumento indispensabile per monitorare in remoto ed in modo continuo ed accurato i pazienti cardiologici nella loro fase di instabilità clinica. Vale a dire, che tutti i pazienti ricoverati in Unità Coronarica ed una quota parte di quelli ricoverati nelle stanze di degenza, possono, attraverso questa apparecchiatura, essere monitorati continuamente dal punto di vista elettrocardiografico. In tal modo il personale sanitario della Cardiologia è messo in condizioni di accorgersi in tempo reale di eventuali problemi urgenti e di intervenire tempestivamente per risolverli, salvando in molti casi la vita dei pazienti. Si tratta di un sistema telemetrico di ultima generazione che, attraverso piccoli trasmettitori portatili senza fili (wireless), è in grado di rilevare

una traccia elettrocardiografica a 12 derivazioni, di interpretarla in modo adeguato e di allertare il personale sanitario attraverso opportuni segnali visivi e/o sonori. Il paziente deambulante, pertanto, con questa apparecchiatura può muoversi e spostarsi liberamente nel reparto, continuando ad essere al tempo stesso monitorato.

Il sistema in questione permette di seguire simultaneamente fino a 16 pazienti.

Oltre alla telemetria, l'Associazione ha donato anche un elettrocardiografo di alta fascia tecnologica da utilizzarsi presso l'Ambulatorio dello scompenso cardiaco.

Lo strumento in questione rappresenta un ausilio di grande utilità per il medico cardiologo deputato a seguire i pazienti con scompenso cardiaco cronico, pazienti complessi e di difficile gestione clinica.





Sintesi del Bilancio consuntivo 2018 approvato dall'Assemblea ordinaria dei soci in data 17/4/2019

Situazione finanziaria

Liquidità iniziale al 1/1/2018	67.951,32
Riscossioni esercizio 2018	129.341,17
Pagamenti esercizio 2018	153.668,08
Liquidità finale al 31/12/2018	43.624,41

Situazione economica

Ricavi esercizio 2018	129.341,17
Costi esercizio 2018	
più accantonamenti per spese deliberate	195.197,08
Disavanzo di gestione esercizio 2018	-65.855,91

Situazione patrimoniale

Attivo:	
liquidità finale (al 31/12/2018)	43.624,41
Passivo:	
debiti per spese deliberate	41.529,00
Attivo:	
disavanzo gest/ne econ/ca es/zio 2018 (costi + spese deliberate - ricavi)	65.855,91
Passivo:	
residui attivi anni precedenti (liquidità iniziale al 1/1/2018)	67.951,32
Attivo totale	109.480,32
Passivo totale	109.480,32

Estratto del bilancio consuntivo 2018

Liquidità iniziale	67.951,32
Entrate/Ricavi	
Quote associative	11.160,00
Contributi per progetti e attività	84.163,17
Entrate da attività commerciali produttive marginali (raccolta fondi)	500,00
Altre entrate da attività commerciali marginali	26.763,00
Altre entrate	6.755,00
Totale Entrate	129.341,17

Uscite/Costi

Rimborsi spese ai volontari	1.581,41
Assicurazioni	1.149,00
Personale occorrente per qualificare e specializzare attività (fisioterapisti)	24.472,40
Utenze	595,71
Materiali di consumo	5.117,13
Godimento beni di terzi	158,54
Oneri finanziari e patrimoniali	144,98
Beni durevoli	6.332,48
Imposte e tasse	37,02
Altre uscite/costi	114.079,41
Totale Uscite	153.668,08

Alcuni rimedi naturali per difendersi dalle zanzare

Con la calda stagione ecco giungere le immancabili e fastidiosissime zanzare che con i loro ronzii e le

loro punture rendono inquieti i nostri riposi e i nostri sonni. Ci sono tanti modi per difendersi da questo irritante insetto: dal caro e vecchio giornale arrotolato, per

arrivare ai sofisticati nonché costosi, sistemi elettronici. Ma ci sono anche altre accortezze che si possono prendere; accortezze molto efficaci specie se rapportate alla loro semplicità di applicazione. E come per la stragrande maggioranza delle cose che regolano la nostra vita su questa terra questi semplici mezzi di difesa ce li offre **Madre Natura**.



FIORI E PIANTE

I fiori e le piante sono dei potentissimi **repellenti naturali**; con il loro profumo essi, non solo allontanano i fastidiosi insetti, ma scongiurano anche un loro possibile ritorno.

Vediamo quali sono le piante che possono liberarci dalle fastidiose zanzare e, nel contempo, colorare e profumare il nostro giardino o il nostro balcone:

Gerani: forti, belli e dal profumo intenso.

Un odore apprezzato da molti, ma molto odiato dalle zanzare le quali per evitarlo, si tengono a debita distanza.

Lavanda: colorata e piacevole alla vista e all'olfatto e ottima anti zanzare naturale.

Consigliamo di scegliere la tipologia *Lavandula Hybrida*, la più profumata che si trova in commercio, perfetta alleata per la nostra battaglia.

Citronella: agrumata e facile da coltivare, è un'ottima scaccia zanzare grazie al suo forte odore agrumato.

Piantare la citronella in più punti strategici del giardino o sul balcone è un ottimo deterrente contro le zanzare, sicuramente più conveniente e naturale delle candele, dei zampironi e delle varie bombolette spray.

Catambra: è la più potente pianta anti zanzare esistente. Non richiede potature o particolari manutenzioni e si può collocare all'esterno o all'interno della casa. Elimina le zanzare grazie all'elevatissima quantità di catalpolo, una sostanza molto nociva per questi insetti.

Piante aromatiche: profumatissime, ottime nei nostri cibi e anche perfette per allontanare le zanzare. Il profumo pungente di basilico, rosmarino, salvia e menta non è amato da questi insetti che preferiscono evitarlo con nostro grande beneficio.

Piante carnivore: originali, colorate, letali per le zanzare ma innocue per l'uomo e gli altri animaletti. Una trappola 100% naturale e soprattutto una soluzione definitiva ai nostri problemi con le zanzare.



Occhio e Sport

*Dr. Romeo Altafini Direttore UOC
di Oculistica Presidio Dolo-Mirano
ULSS 3 Serenissima*

Con l'arrivo della bella stagione abbiamo maggiore desiderio di muoverci e di tenerci in forma e di fare sport ed una domanda che possiamo farci è se tutto questo può fare bene al nostro occhio e se dobbiamo avere particolari accortezze.

Una camminata, una corsa nel parco o una nuotata in piscina oltre a tenerci in forma possono fare bene ai nostri occhi e proteggerci da danni futuri. Recenti studi di neuroscienze che indagano il complesso rapporto tra funzione visiva e risposte neurosensoriali ci dicono che l'attività aerobica ha un effetto protettivo sulla retina e può essere utile anche in complesse patologie che coinvolgono una degenerazione della retina come la degenerazione maculare legata all'età.

Un allenamento moderato ma costante favorisce il benessere dei fotorecettori e della retina.

Lo sforzo aerobico, inteso come lo svolgimento di una attività fisica moderata per alcuni minuti, è un fattore protettivo per la vista. Infatti chi si allena in modo costante è più protetto dal fotostress che colpisce le cellule del nostro organismo e quindi anche le cellule retiniche. Non serve uno sforzo fisico intenso ed eccessivo ma basta una camminata veloce per ridurre gli effetti che il traumatismo fotoossidativo produce sulla retina.

Probabilmente la maggiore attività fisica si traduce in un migliore vitalità di quelle cellule retiche che trasformano gli stimoli luminosi in impulsi elettrici che sono responsabili della nostra visione. In pazienti anziani che svolgono una regolare attività fisica si è osservata una minore incidenza di patologie retiniche come la degenerazione maculare legata all'età che rappresenta una delle principali cause di cecità nei pazienti anziani.

Ma tutti gli sport fanno bene agli occhi?

In linea di massima sì ma naturalmente è opportuno evitare sport eccessivamente traumatici come il pugilato o le attività che comportino repentine accelerazioni o decelerazioni del capo come tuffi e paracadutismo che causando violente compressioni e decompressioni provocano dei traumi contusivi

bulbari. In questi casi quello che viene a soffrire di più è il corpo vitreo, una sostanza gelatinosa che si trova all'interno del nostro occhio e che serve a mantenere struttura e dà nutrimento ma che può, se non adeguatamente idratata e protetta indurre delle trazioni sulla superficie retina determinando potenziali rotture e distacchi di retina.

Ma che cosa si deve temere durante l'attività sportiva all'aria aperta?

Il sole è una fonte molto potente di radiazioni luminose che provocano, specialmente se in eccesso, un danno ai tessuti, facendoli invecchiare più precocemente.

L'esposizione protratta ai raggi solari senza protezione può favorire l'insorgenza di patologie come congiuntiviti, cheratiti attiniche, cataratta ed in casi particolarmente gravi delle maculopatie fototraumatiche. Quindi se amiamo andare in barca, in bicicletta o fare camminate in alta montagna e per lungo tempo siamo esposti a condizioni di elevata luminosità ricordiamoci di utilizzare degli occhiali da sole con filtri a norma di legge in modo da limitare l'azione dannosa dei raggi ultravioletti (UVA e UVB).

Proteggiamo inoltre il viso e le palpebre con creme solari ad elevatissimo fattore di protezione proprio per l'estrema delicatezza della cute perioculare. Abbiamo scoperto che stare all'aria aperta fa bene ma ricordiamoci che piuttosto frequentemente i nostri occhi possono più facilmente diventare più rossi ed irritati.

Questo avviene per diverse ragioni.





Il vento e il caldo aumentano l'evaporazione del film lacrimale, rendendo l'occhio meno protetto e creando una condizione simile a quello che definiamo "occhio secco" in cui la insufficiente qualità delle lacrime provoca delle microlesioni sulla superficie corneali che si traducono in senso di corpo estraneo. Inoltre la sabbia o la polvere possono accentuare la sensazione dolorosa che spesso si accentua notevolmente durante la notte, se vi è una abrasione corneale o un piccolo frammento portato dal vento che si è annidato sotto la palpebra. In questi casi ci si può risciacquare con acqua dolce in abbondanza come primo consiglio utile ma sicuramente se il quadro clinico non si risolve nel giro di qualche ora è opportuno farsi controllare da un oculista per cominciare una terapia appropriata con farmaci riepitelizzanti ed antibiotici.

Una particolare attenzione la devono portare in estate, al mare, in bicicletta, in motocicletta o comunque all'aria aperta i portatori di lenti a contatto. Infatti il comfort e la sicurezza delle lenti a contatto dipendono dalla presenza di un buon film che letteralmente abbraccia la lente a contatto e la fa "galleggiare" formando una sorta di cuscinetto d'acqua che la protegge dall'ambiente esterno e non la mette mai a contatto della cornea.

Quindi il bagno al mare, la salinità, un ambiente secco, il sole molto forte provocano una alterazione dell'osmosi del film lacrimale provocando una maggiore evaporazione delle lacrime e questo tende a far perdere alla lente a contatto sia le caratteristiche ottiche (il soggetto vede peggio) e la abituale tollerabilità e sicurezza.

In vacanza spesso abbiamo meno possibilità di controllare la nostra igiene nelle mani (in campeggio o in camper per esempio) e inoltre abbiamo minori comfort e quindi minore attenzione e cura nell'uso di lenti a contatto. Se si va in posti dove è difficile effettuare una regolare manutenzione o dove è difficoltoso reperire i liquidi di conservazione è bene usare le lenti a contatto giornaliere per diminuire le possibilità di infezioni e portare comunque con se gli occhiali da vista per toglierle immediatamente in caso di senso di corpo estraneo o di occhio rosso. Quindi il messaggio finale che mi sento di dare è nel caso di dolore, fastidio all'occhio o di un rossore dopo le prime cure con colliri antibiotici o riepitelizzanti ricorrerete sempre allo specialista oculista per evitare guai maggiori...e buona attività fisica e buona estate a tutti !!!!



INCONTRI DI EDUCAZIONE SANITARIA IN AMBITO CARDIOVASCOLARE E DIABETOLOGICO PER I PAZIENTI CARDIOPATICI E/O DIABETICI E I LORO FAMILIARI

Saletta Riunioni ex Dialisi
Ospedale di Noale
ore 08,30 - 09,30

L'ingresso è gratuito e non necessita di iscrizione

27 marzo 2019 Dr.ssa Luisa Bedin
La corretta alimentazione nel cardiopatico e/o diabetico

10 aprile 2019 Dr. Marco Ferraro
Aspetti fisiatrici dell'esercizio fisico:
come evitare traumi e lesioni da sovraccarico.
Dr. Aris Betetto
Ruolo delle Associazioni dei pazienti: le palestre dell'Ospedale di Noale

8 maggio 2019 Dr. Ruggero Marin
Benefici dell'esercizio fisico nel paziente cardiopatico e/o diabetico
Dr. Andrea Lo Russo:
Ritorno al lavoro dopo un evento cardiovascolare

22 maggio 2019 Dr.ssa Erica Brugin
Il paziente cardiopatico/diabetico in vacanza:
viaggi in aereo e/o in montagna
Dr Giorgio Tiozzo:
Prendiamo a CUORE i nostri DENTI

5 giugno 2019 Dr.ssa Valentina Pescatore
I farmaci per il cuore
Dr. Albino Zanolico
L'importanza di assumere i farmaci correttamente

19 giugno 2019 Dr.ssa Marzia Sarto
Come riconoscere stress, ansia e depressione;
Alcuni suggerimenti



La ricetta del cuore

a cura della Dr.ssa Luisa Bedin

Medico Specialista in Scienza dell'Alimentazione
Aulss 3 Serenissima U.O.C Medicina dello Sport e
Cardiologia Riabilitativa- Noale (Ve)

Insalata mediterranea di fave con arance, cetrioli, merluzzo e sesamo

Difficoltà facile

Tempo di preparazione e cottura 30 minuti circa
Sicuramente la bella stagione si sta facendo attendere ma in vista di una calda estate mi sento di proporre un piatto rinfrescante da consumare anche freddo. Unire i sapori del mare con la terra, creare unione!!! Accordo oggi che il mondo sta perdendo; un equilibrio sempre più difficile e che porta a chiuderci invece che aprirci agli altri. Nel rispetto di ogni diversità, voglio proporre un piatto che per metà provenga dalle terre del Sud e per metà provenga dal Nord o meglio dal mare del Nord. Una mescolanza di sapori che possa far risaltare al meglio le proprietà delle singole pietanze, ma allo stesso tempo la proposta di un piatto unico senza bisogno di troppi carboidrati che si fanno bene ma oggi giorno ne abusiamo spesso. Un piatto equilibrato con un contenuto energetico appropriato, ricco di tutti i nutrienti che ci fanno star bene e con un occhio particolare rivolto a chi ha avuto qualche problema cardiovascolare e dunque un aiuto a prevenire oltre che a curare. Le fave erano un oggetto pressoché sconosciuto al Nord fino ad un



po' di tempo fa. Ma la **Vicia Faba** appartenente alla famiglia delle leguminose si sta diffondendo sempre di più in tutta l'Italia e non solo, anche se comunque il Sud rimane il più produttivo. Conosciuta già ai tempi dei Greci e ancor più dai Romani. **Ricche di proteine**, facili da coltivare ed economicamente vantaggiose. Il tipo Major è la qualità che si trova nelle nostre tavole ad inizio primavera, grandi bacelli lunghi anche 25 cm. Le fave però sono controindicate a chi presenta una malattia da deficit enzimatico particolare, detta comunemente **favismo**. Si tratta di una patologia correlata alla mancanza di un enzima, il **G6PD (glucosio-6 fosfato deidrogenasi)**. Le persone che presentano questa caratteristica, se esposte a determinate sostanze, possono andare incontro a varie conseguenze anche gravi, come l'**anemia emolitica**. In realtà non tutti coloro che presentano questo deficit reagiscono necessariamente proprio alle fave; mentre tutti coloro che sono affetti da favismo presentano la carenza di glucosio-6-fosfato deidrogenasi.

Ricetta

Ingredienti per 4 persone

300 g fave fresche
1 cetriolo g 150
Ravanelli g 100
2 Arance
Succo di limone
Finocchio crudo g 200
Peperoncino in polvere se gradito
1 cipolla rossa di Tropea media
Sale
Olio EVO
Sesamo
Pan grattato qb
4 tranci di Merluzzo diliscato g 600

Valori nutrizionali a persona

Calorie 354 Kcal

Proteine g 33
Lipidi g 14
Carboidrati g 24
Colesterolo mg 50
Fibre g 9.7





Modalità di preparazione

Per le fave: sbucciamo le fave e togliamo il tegumento, sciacquiamole; tagliamo i ravanelli a rondelle ed i cetrioli a cubetti e sbucciamo le arance avendo cura di tagliarle a spicchi. Mettiamo tutto in una ciotola. Spremiamo il succo dei 2 limoni ed uniamo se gradito anche l'aceto balsamico. Uniamo del peperoncino in polvere se gradito. Affettiamo in modo sottile il finocchio e poca cipolla di Tropea e uniamo al tutto. Aggiungiamo il sale, il pepe e l'olio EVO. Lasciamo a marinare il tutto riponendolo in luogo fresco.

Per il merluzzo: laviamo e dilischiamo il pesce poi asciugiamolo con una carta da cucina e incominciamo a passarlo velocemente con poco olio esternamente e successivamente a ricoprirlo con sesamo e poco pangrattato. Poniamo il tutto in forno statico preriscaldato a 200°C ed iniziamo la cottura avendo cura successivamente di dorare la superficie del pesce mettendo la modalità ventilata del forno con poco grill.

Una volta cotto, lasciare raffreddare leggermente il pesce e successivamente disporlo accanto alle fave marinate con l'arancia ed il limone. Se graditi si possono aggiungere dei cubetti di pane tostato all'insalata di fave. E poi Buon Appetito!!!

Benefici per la nostra salute:

Merluzzo: Il merluzzo ha carni bianche particolarmente digeribili molto apprezzate e che si prestano a svariate preparazioni in cucina. Pesce povero di grassi, quelli presenti sono gli acidi grassi polinsaturi **Omega 3**, che riducono il **colesterolo** cattivo e aumentano quello buono. Il merluzzo è ricco di proteine e di **vitamine del gruppo B**. Molto importante è il suo contenuto di minerali, infatti è ricco di **fosforo, iodio, ferro e calcio**.

Fave fresche Le fave sono fonte di vari principi nutritivi, tra cui spiccano minerali come **fosforo, potassio e ferro** e vitamine come la **vitamina A, i folati e la vitamina K**. La presenza di **fibra** nelle fave diminuisce l'assorbimento del colesterolo e quindi i benefici si estendono a tutto l'apparato cardiovascolare, prevenendo la formazione delle placche aterosclerotiche e, di conseguenza, allontanando il rischio di patologie come infarti e ictus. Le fibre presenti aiutano anche a stabilizzare i livelli di glicemia, prevenendo i picchi glicemici dopo i pasti.

Finocchio: possiede proprietà digestive cura il meteorismo e aerofagia in quanto è un antispastico e si utilizza anche in tenera età come infusi o tisane per alleviare le coliche intestinali dei bambini. E' **ricco di potassio** e quindi adatto in caso di ipertensione arteriosa.

Arancia: ricca di **pectina** una fibra di tipo solubile, che aiuta intestino e riduce in parte il colesterolo. Grazie al contenuto di **flavonoidi e vit. C** ha una azione immunostimolante ed antiossidante. Inoltre può impedire la trasformazione dei nitrati e nitriti in nitrosamine, pericolose per il cancro allo stomaco.



Ravanelli: Diuretici, disintossicanti e anche rilassanti, sono poveri di calorie, ricchi di acqua e hanno un basso indice glicemico.

Tra i minerali il più rappresentato è il **potassio**. Quanto alla quota vitaminica, la più presente è la **vitamina C** insieme ad **ac. Folico** alle vitamine del **gruppo B**, in particolare **B1, B2, B3, B5 e B6**. Abbondanti anche le fibre e antiossidanti come **luteina e zeaxantina**.

Cetriolo. I cetrioli sono ortaggi molto ricchi di acqua e per questo sono rinfrescanti e depurativi. Grazie al contenuto di **potassio**, il consumo regolare di cetrioli è in grado di favorire l'eliminazione dei liquidi in eccesso, con un conseguente effetto benefico sulla pressione. Il consumo regolare di cetriolo **aiuta ad abbassare i livelli di acido urico**, facilitando il processo di guarigione della gotta, malattia dolorosa che provoca l'infiammazione delle articolazioni.

Sesamo: semi di sesamo sono semi oleosi, fonte vegetali di **calcio** e sono dunque utili per rinforzare ossa e denti. Contengono, inoltre, **magnesio, fosforo, ferro, manganese, selenio, zinco** e una buona quota di proteine. Grazie al contenuto di **lignani** contribuiscono a controllare i valori della pressione arteriosa.

Olio EVO: L'olio extravergine d'oliva è ricchissimo di **fenoli**, antiossidanti naturali, che offrono una protezione contro i processi infiammatori e contro l'invecchiamento cellulare e quindi utili nella prevenzione di tantissime malattie, come diabete e tumori.



“Sport Sicuro” nel Miranese:

Il trattamento precoce dell'arresto cardiaco negli ambienti sportivi può veramente salvare delle vite

Il progetto “Sport Sicuro”, iniziato nel 2013 presso i comuni di Mirano, Noale, Spinea e Santa Maria di Sala, aveva lo scopo di realizzare la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione precoce durante arresto cardiaco, prima dell'arrivo del 118, nei luoghi dove vengono svolte attività sportive a qualunque titolo. Tutto questo grazie all'installazione di defibrillatori semiautomatici (DAE) e allo specifico addestramento del personale laico delle società sportive. Un intervento immediato, infatti, può risultare decisivo nei tanti casi di emergenza sanitaria collegati alla pratica sportiva, primi tra tutti l'arresto cardiaco e la conseguente morte improvvisa.

Si concretizzava così quanto delineato allora dal decreto Balduzzi del 24 aprile 2013 “Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita”. Il progetto Sport Sicuro ha rappresentato la prima esperienza veneta ad implementare quanto previsto dal decreto e ad attivare un piano per la gestione delle emergenze cardiovascolari negli ambienti sportivi.

Il progetto è stato ideato e proposto dall'Azienda ULSS 3 (UOC Medicina dello Sport – Cardiologia Riabilitativa) e dall'Associazione Cuore Amico Mirano. I Comuni aderenti hanno coordinato le prime fasi organizzative del progetto: identificazione degli impianti sportivi da coinvolgere e costruzione di un piano per la gestione delle emergenze cardiovascolari in ogni singola struttura sportiva. Tale fase ha previsto una riunione plenaria con tutti i responsabili delle strutture sportive aderenti e, successivamente, una riunione operativa per singolo impianto sportivo.

L'Azienda ULSS 3, invece, ha partecipato al progetto con i medici della Medicina dello Sport – Cardiologia Riabilitativa di Noale, coinvolti in attività di organizzazione, formazione e monitoraggio del progetto e con i medici del Dipartimento Emergenza-Urgenza di Mirano, per l'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del DAE (corso BLS-D) del personale degli impianti sportivi.

L'Associazione Cuore Amico Mirano, infine, da sempre impegnata nel campo della prevenzione cardiovascolare primaria e secondaria, assieme al Rotary Club Noale, ha aderito all'idea di mettere

in sicurezza chi pratica sport ed ha contribuito attivamente allo sviluppo del progetto, coinvolgendo il proprio comitato scientifico e facendosi carico della spesa relativa all'acquisto dei defibrillatori.

A oggi sono stati “Cardioprotetti” 35 impianti sportivi: 20 del comune di Mirano, 8 di Noale, 2 di Spinea e 5 di Santa Maria di Sala e sono stati addestrati alla rianimazione cardiopolmonare e all'uso del DAE, secondo i protocolli indicati dalle attuali linee-guida italiane ed europee, 318 addetti delle società sportive.

La sera del 10.5.19, presso il campo di rugby di Mirano, un atleta 45 enne è stato colto da arresto cardiaco mentre si allenava. Lo sfortunato è stato però prontamente soccorso da 2 persone presenti nel posto, i quali hanno avvertito il 118 e praticato le tecniche di rianimazione cardiopolmonare, con l'utilizzo del DAE presente nell'impianto sportivo. All'arrivo del 118 la vittima aveva già ripreso coscienza ed è stata immediatamente trasportata presso la Cardiologia di Mirano. In Cardiologia è stata fatta diagnosi di arresto cardiaco su base ischemica ed il paziente è stato trattato con angioplastica coronarica con impianto di stent; attualmente il paziente è stato dimesso ed è in ottime condizioni fisiche.

Il successo ottenuto nel trattamento dell'arresto cardiaco avvenuto nel campo di Rugby di Mirano, sottolinea l'utilità del progetto Sport Sicuro e testimonia l'importanza della prevenzione (in questo caso secondaria) nel territorio.

Il progetto rappresenta pertanto un esempio di stretta sinergia tra le associazioni di volontariato come Cuore Amico Mirano e le istituzioni sanitarie.





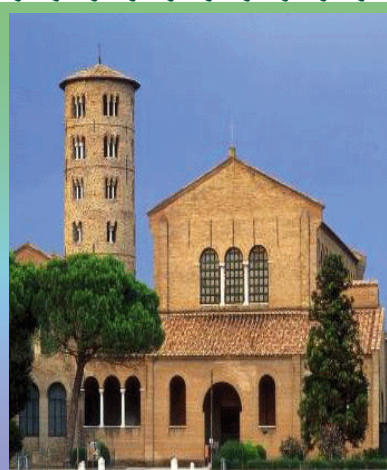
Ravenna e i suoi mosaici

GITA SOCIALE DI CUORE AMICO INDETTA PER
SABATO 15 GIUGNO 2019. LUOGHI CHE VISITEREMO:

*Basilica di S. Apollinare Nuovo, Tomba di Dante,
Piazza del Popolo, Battistero Neoniano (o degli Ortodossi)
Mausoleo di Galla Placidia.*

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: SOCI € 50, NON SOCI € 70

*Le prenotazioni si accettano, previo versamento della quota nei
giorni di lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12
presso la sede di Mirano c/o Ospedale di Mirano 041-5795707).*



Destinazione del 5 per mille dell'IRPEF a sostegno del Volontariato

"CUORE AMICO MIRANO, onlus" è tra le associazioni di
volontariato che può accedere a questi contributi.

Ci rivolgiamo a Voi tutti, affinché ci possiate aiutare a
riceverli: apponendo la vostra firma e scrivendo il codice
fiscale della nostra associazione **90092840272**,
nell'apposito riquadro per la dichiarazione annuale dei
redditi (IRPEF, mod. CUD, ecc.).

Ringraziamo sin da ora per questo semplice gesto che Vi
chiediamo, ripetendo ancora una volta il **codice fiscale**
della nostra associazione **90092840272**.

Solidarietà nella denuncia dei redditi

"Le donazioni di beneficenza nei confronti delle
organizzazioni no-profit (associazioni di volontariato)
potranno essere detratte dall'IRPEF entro i limiti previsti
dalle leggi in vigore".

"CUORE AMICO"
MIRANO

**AIUTACI ad
AIUTARE**



La Prevenzione è Salute!

Il Direttivo dell'Associazione Cuore Amico è lieto di comunicare
ai Soci e ai loro famigliari, ai Simpatizzanti ed Amici che l'annuale
Pranzo Sociale, avrà luogo

Domenica 1 dicembre 2019

alle ore 12.30 al

"RISTORANTE ALLA CROSARONA"

Scorzè Via Castellana, 136

Per ragioni organizzative Vi preghiamo di voler confermare l'adesione
ai seguenti riferimenti: telefono e fax 041-5795707: Cell. Presidente: 3482742684



Villa Barbarigo Lassotovich e le sue testimonianze

di Gianni Caravello ricercatore di Storia locale

La proprietà della villa, inizialmente dei Barbarigo e dopo il probabile uso in qualità di convento, risulta essere appartenuta a inizio settecento al notaio Fioravante Mozzoni la cui vedova, Caterina Bertocco, la cedette nel 1718 a Biagio Balther, questi, nel 1746, la cedette a Giacomo Sesler, per risultare poi nel catasto napoleonico (1807) degli Ongarello, quindi di Barbarigo Angela che l'avrebbe acquistata nel 1819.

Le diversità stilistiche e decorative della villa rispetto agli annessi e all'oratorio, fanno ritenere l'attuale villa padronale una ristrutturazione dell'antico complesso seicentesco se non cinquecentesco.

La dimensione e la decorazione dell'oratorio e dell'annesso che ne costituisce il suo prolungamento,

fa ritenere fossero parte di un progetto più ambizioso, ma non portato a termine, o del preesistente fabbricato; sulle pareti dell'annesso sono infatti presenti numerose ed estese decorazioni a stucco ed un elegante scalone con balaustra in pietra viva, interrotto però nella parte superiore, i pilastri poi dell'accesso pedonale alla villa, non sono orientati verso la villa, ma verso l'annesso.

Sulla facciata, sopra l'ingresso appare evidente la scritta "VOS NON VOBIS" che significa: voi non per voi, probabile finalità di dedizione all'assistenza degli ospiti di un tempo

Ai lati della serliana sono presenti due bassorilievi: su quello a sinistra, all'interno di tre cerchi ci sono: la scritta IHS, un uomo col bastone e la scritta MA, simboli che potrebbero essere collegati allo stemma dell'ordine monastico dei Misericorditi,

Il primo a sx, costituito sempre da tre cerchi, i due estremi racchiudono una stella, quello

sotto è uguale allo stemma della Scuola Grande di S. Rocco (le lettere SR separate da una spada).

Giacomo Sesler, uno dei proprietari, era un avvocato e ricopriva la carica di "fiscale" delle Scuole Grandi di Venezia, fra queste, quella di S. Rocco; era inoltre agente

dei Cornaro di San Cassiano e tenne i rapporti con Giambattista Tiepolo per conto del canonico Ludovico Campo segretario dell'Accademia dei Concordi di Rovigo.

La facciata dell'oratorio che dà sulla strada (via Giudecca) è delimitata da due lesene in rilievo e bugnate che sorreggono un timpano sormontato da tre statue raffiguranti La Madonna di Loreto, S. Giuseppe e S. Antonio di Padova.

All'interno dell'oratorio si può ammirare un bell'altare in marmo riccamente lavorato e di gusto barocco sormontato da due statue in legno che raffigurano S. Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti e di S. Pio V che favorì sia l'ordine dei Gesuiti che dei Domenicani, sul soffitto, entro una cornice in gesso è raffigurata l'Assunta, probabile opera di Pietro Liberi (1605-1687).

